



Programma per il sostegno e lo sviluppo dei
percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei
soggetti con disturbo psichico
Pro. P.

MODELLO FORMATIVO PER
L'INSERIMENTO LAVORATIVO
DELLE PERSONE CON DISTURBI PSICHICI

MODELLO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISTURBI PSICHICI

OBIETTIVI:

- Favorire la nascita di un sistema stabile e permanente di relazioni e collaborazioni tra diversi livelli d'integrazione: interistituzionale e professionale ai fini dell'attuazione di un efficace sistema integrato dei servizi;
- Favorire il rafforzamento e il consolidamento di processi di condivisione e di elaborazione di sinergie operative per sostenere il miglioramento della qualità progettuale e l'efficienza dei processi d'inserimento lavorativo;
- Favorire il trasferimento delle conoscenze e la diffusione delle buone pratiche.

METODOLOGIA:

- cooperative learning:

- Valorizzazione della collaborazione dei diversi attori del processo all'interno del gruppo di formazione.
- Costituire gruppi di lavoro formativo a livello provinciale che possano condividere materiali comuni, stabilire forme di collaborazione per raggiungere un linguaggio e una modalità di funzionamento comune.

**MODELLO FORMATIVO PER
L'INSERIMENTO LAVORATIVO
DELLE PERSONE CON DISTURBI PSICHICI**

COME E PERCHE' SI E' GIUNTI A CIO'?

- Mappatura nel gruppo di lavoro di diverse modalità d'intervento e di collaborazione fra attori coinvolti a seconda delle realtà locali;
- Scarsa bibliografia e raccolta dati sui modelli di collocamento lavorativo di persone con disturbi psichici attualmente reperibile;
- Differenze di approccio metodologico e culturale al tema dei diversi attori del campo.

INSERIMENTO LAVORATIVO, LAVORO E COSTRUZIONE DI UNA IDENTITA' SOCIALE

COSA VUOL DIRE LAVORO NEL MONDO DELLA SALUTE MENTALE?

Lavoro per persone con disturbi psichici:

- Semplice svolgimento di determinate mansioni : può divenire nel tempo forma di costrizione e di restringimento del campo esistenziale;
- Inserimento lavorativo : può essere concepito come:
 - Promozione di percorsi di articolazione di interessi, bisogni e desideri;
 - Garanzia di autonomia e autorealizzazione;
 - Fonte di relazioni reciproche complesse;
 - Indicatore di capacità intrapsichica di adattamento e di funzionamento sociale;
 - Momento di incontro con il mondo delle regole e con le istituzioni;
 - Elemento determinante nella realizzazione di un Progetto Terapeutico Individualizzato;

Restituzione di Soggettività e di Identità Sociale all'individuo

**MODELLO FORMATIVO PER
L'INSERIMENTO LAVORATIVO
DELLE PERSONE CON DISTURBI PSICHICI**

- PERCORSO DEL PROGETTO D'INTEGRAZIONE LAVORATIVA:
- **Parte** dal processo terapeutico-riabilitativo organizzato dai servizi di salute mentale
- **Si trasforma** man mano che diventa più complesso in quanto incontra altri soggetti-attori (servizi diversi)
- **Si realizza** se rimane dentro un Progetto Terapeutico Individualizzato a cui tutti gli attori possono partecipare per integrarne una parte.
- Sono necessari:
 - Dialogo fra clinico e mondo del lavoro;
 - Sviluppare un percorso formativo comune;
 - Raggiungere un modello di cooperative learning

a) Dialogo tra clinica e mondo del lavoro

Inteso come promozione di una collaborazione tra pubblico istituzionale e privato sociale, con lo scopo di :

- Promuovere un lavoro sinergico tra le parti coinvolte nei progetti terapeutico riabilitativi individualizzati;
- Conoscere e saper descrivere quali persone con disturbo psichico possono realmente beneficiare di un progetto di inserimento lavorativo (rispetto anche alla fase temporale del loro percorso terapeutico riabilitativo)
 - = rischio normalizzazione anticipata o di chiusura anticipata del processo terapeutico;
 - = possibilità di ridefinizione obiettivo dell'inserimento lavorativo (livelli di complessità tollerabili);
- **CRITERI DI ESCLUSIONE DI UN PERCORSO d'INSERIMENTO LAVORATIVO:**
 - Eccessiva intrusione della sofferenza;
 - Mancanza di motivazione;
 - Discontinuità di rapporto con gli operatori dei CSM;
 - Accentuata dipendenza da alcool o sostanze.
- Occorre dar vita ad una programmazione inter-istituzionale che permetta all'utente di avere, in un contesto normalizzante, una strategia protetta di rapporto con la realtà sociale che lo sostiene, in occupazioni reali per evitare che possibilità date a persona con dist. psichici vengano ridimensionate a causa:
 - Fragilità del progetto di cura
 - Assenza supporto tecnico adeguato all'intervento e condiviso

b) Necessità di sviluppo di un percorso formativo

La progettazione di un percorso d'integrazione lavorativa necessita di una programmazione condivisa tra gli attori del progetto e ciò presuppone :

- Ruolo di medium dell'operatore= mediazione tra suo ruolo riabilitativo e mondo del lavoro;
- Definire strategie d'intervento in un'ottica sia di prevenzione che di risposta al bisogno di lavoro;
- Propositività e creatività nelle linee di sviluppo dei servizi;
- Definire le mansioni specifiche di ciascun attore;
- Programmazione in équipe (creare coordinamenti);

DOTI FORMATIVE:

Per coordinare un tale progetto è necessario

- Aggiornare il personale coinvolto;
- Confrontare le strategie di intervento;
- Formare per mediare tra ruolo educativo-riabilitativo e mercato del lavoro;
- Essere propositivi nelle linee di sviluppo dei servizi;

OBIETTIVI:

Punti chiave del percorso formativo:

- Condivisione di un linguaggio comune;
- Mappatura della realtà provinciale per sapere come funziona il territorio da un punto di vista sanitario-sociale-produttivo;
- Possesso di strumenti operativi condivisi di utilizzo comune;

Il modello formativo si esplica secondo il metodo del COOPERATIVE LEARNING:

- Promozione della comunicazione e della collaborazione tra i soggetti coinvolti nel progetto a partire da un approfondimento delle conoscenze e delle strategie necessarie per la realizzazione del processo di inserimento lavorativo;
- Forte integrazione tra le varie componenti coinvolte;
- Valorizzazione della collaborazione e dell'interdipendenza tra i membri del gruppo di formazione
 - = compito e conoscenze condivise;
 - = senso di responsabilità collettiva verso il gruppo formativo ed i suoi obiettivi;
- Lavoro sulle esperienze di campo, pragmatiche piuttosto che su un approccio teorico:
 - RICEZIONE E ANALISI DELLA RICHIESTA DELL'UTENTE E DEI SERVIZI;
 - PROGETTAZIONE INDIVIDUALIZZATA;
 - ACCOMPAGNAMENTO E MONITORAGGIO DEL PERCORSO
 - MANTENIMENTO POSTO LAVORO
- A partire dalla logica del modello, i DESTINATARI di tale modello sono tutti i soggetti coinvolti nel processo di inserimento lavorativo
 - a. Operatori con funzione di riabilitazione: coloro i quali favoriscono l'acquisizione dei prerequisiti all'inserimento lavorativo.
 - b. Operatori con funzione di mediazione: chi svolge un ruolo di progettazione, raccordo, mediazione e supporto (all'interno della rete dei servizi territoriali) tra persona, azienda e contesto.
 - c. Tutor aziendale: dipendente dell'azienda coinvolto sia direttamente che indirettamente nel modello formativo in quanto svolge funzioni di accoglienza, affiancamento e monitoraggio della persona inserita.

IL 2013 E' PREVISTO COME L'ANNO DI AVVIO DEL
PROGETTO FORMATIVO
NELLE DIVERSE REALTA' PROVINCIALI.

- 1^ FASE: UNA PROVINCIA PILOTA AVVIERA' IL PERCORSO.
- 2^ FASE: VERRA' ESTESO A TUTTE LE ALTRE PROVINCE COINVOLGENDO:
 - OPERATORI DSM DELLE AZIENDE ULSS
 - OPERATORI SIL DELLE AZIENDE ULSS
 - OPERATORI C.P.I. PROVINCIALI
 - OPERATORI DEL PRIVATO SOCIALE PROVINCIALE
 - ORGANIZZAZIONE IMPRENDITORIALI PER AREA TUTOR AZIENDALI.

FUNZIONI NEL PROCESSO DI INSERIMENTO LAVORATIVO

La progettazione del percorso formativo sarà sviluppata a partire dalle diverse funzioni che intervengono nell'articolazione del processo di inserimento lavorativo.

1) Sostegno alla rete dei servizi territoriali

Realizzazione di esperienze di condivisione dell'organizzazione e del governo della rete dei servizi, delle attività di valutazione multidisciplinare e che i piani personalizzati di trattamento ed assistenza siano gestiti in modo congiunto da tutti i soggetti coinvolti.

Output attesi:

- a) Conoscenza e condivisione di terminologie, procedure e processi di un modello integrato di servizi
- b) Definizione di modalità strutturate per le riunioni di équipe che permettano di facilitare i collegamenti e le comunicazioni tra gli attori
- c) Definizione di procedure per monitorare e condividere l'andamento dei percorsi
- d) Definizione di un piano strategico territoriale per la sensibilizzazione/promozione dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate

2) Analisi ed individuazione dei posti di lavoro

Funzione svolta dai servizi di mediazione che presuppone:

- Conoscenza del mercato del lavoro locale e la conseguente rilevazione delle opportunità di inserimento
- Attività di consulenza, informazione e promozione con lo scopo di diffondere la cultura dell'inclusione e di collaborare con le imprese

Output attesi:

- a) Sviluppo di tecniche di comunicazione e di marketing sociale applicate alla promozione dell'inserimento lavorativo delle persone con disturbo psichico
- b) Condivisione delle chiavi di lettura delle organizzazioni aziendali e delle modalità di reclutamento del personale
- c) Tecniche e processi operativi per individuare la congruenza tra ruoli/mansioni e abilità della persona
- d) Procedure e modalità di accesso e gestione dei sistemi informatici e banche dati definite
- e) Documenti elaborati per fornire alle aziende informazioni sulla normativa, sulle opportunità e sulla rete dei servizi del territorio

3) Ricezione ed analisi della richiesta dell'utente

Questa importante funzione implica la capacità di analizzare e definire i livelli di abilità e disabilità, le problematiche e le risorse della persona e del suo contesto di vita in modo da rendere gli aspetti comunicativi, relazionali ed il percorso più mirati.

Output attesi:

- a) Scheda di anamnesi e relazione di risposta di presa in carico
- b) Scheda di rilevazione dell'analisi del fabbisogno della persona
- c) Procedure di trasmissione delle informazioni tra servizi della rete per attuare un rapporto di collaborazione

4) Progettazione individualizzata

Co-costruire un percorso individualizzato significa mettere insieme le persone, integrarne i bisogni, le aspettative, mediarne le posizioni e condividere la progettualità con la rete di riferimento in modo tale da

- Adattare il progetto al livello di disabilità/difficoltà e ai tempi di metabolizzazione
- Non rischiare di trasmettere all'utente delle aspettative alterate e di incorrere nel drop-out

Output attesi:

- a) Documento di proposta di percorso
- b) Planning dell'organizzazione periodica delle verifiche in sede e in azienda del percorso di inserimento lavorativo

5) Accompagnamento e monitoraggio del progetto individualizzato

La fase di realizzazione e monitoraggio del percorso di inserimento lavorativo è molto delicata in quanto si passa dall'idea di lavorare all'esperienza concreta, su un piano di realtà. E' necessario tenere le fila dei rapporti e delle esperienze di tutti gli attori entrando nella conoscenza concreta delle performance e delle dinamiche relazionali che si instaurano in modo tale da attivare in tempi brevi modalità di problem-solving efficaci.

Output attesi:

- a) Relazioni periodiche con le informazioni provenienti da verifiche periodiche
- b) Relazioni periodiche contenenti informazioni mirate ad identificare segnali di crisi, individuare strategie di fronteggiamento e problem-solving
- c) Modalità di intervento condivise nello svolgimento dei colloqui con la persona ed il tutor aziendale
- d) Documento di monitoraggio
- e) Schede periodiche per rilevare e trasmettere informazioni sugli aspetti funzionali relativi all'utente
- f) Procedure per l'organizzazione dei colloqui con il tutor aziendale per ottenere indicazioni sulla gestione degli aspetti relazionali, comportamentali ed organizzativi

6) Mantenimento del posto di lavoro

L'assunzione e l'autonomia di proseguimento lavorativo non sono gli obiettivi definitivi del percorso. Questa convinzione rischia che la cura del percorso, l'integrazione tra i soggetti della rete e il monitoraggio continuo vengano meno.

E' proprio la fase di stabilizzazione che necessita di sostegno e cura in modo tale da far fronte a possibili rischi di ricaduta con una rete elastica che si possa allargare e stringere a seconda delle necessità della persona.

Output attesi:

- a) Relazioni periodiche per rilevare le informazioni relative alle situazioni di crisi e conflittualità
- b) Procedure e tecniche per costruire e mantenere relazioni di fiducia con la persona e l'ambiente di lavoro
- c) Documento per definire gli obiettivi e modularne le modalità di raggiungimento
- d) Documento per ri-negoziare il progetto personalizzato

































